

ANSA (POL) - 10/02/2015 - 19.15.00

Terrorismo:Roberti, coordinamento per rafforzare repressione

ZCZC8945/SXA XCI57534_SXA_QBXB R POL S0A QBXB Terrorismo:Roberti, coordinamento per rafforzare repressione Si combatte con prevenzione ma serve risposta giustizia (ANSA) - ROMA, 10 FEB - "Parlare di contrasto al riciclaggio transnazionale significa parlare di contrasto al terrorismo internazionale", questo perché "gran parte del finanziamento del terrorismo deriva dai proventi della criminalità organizzata, come traffico di droga, tratta, traffico di armi e contrabbando di merci e di diamanti". Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, al convegno alla Luiss della Fondazione Bruno Visentini "Riciclaggio internazionale e finanziamento del terrorismo". "Le attività di indagini ci sono e funzionano anche bene, quello che dovremmo fare a sistema normativo invariato è farle funzionare meglio: rendere più tempestivi gli interventi". "E' all'esame del governo - ha ricordato - l'attribuzione al procuratore nazionale antimafia il coordinamento delle attività antiterrorismo", un tema posto nel 2005 e ora rilanciato. "Siamo tutti d'accordo su un coordinamento giudiziario delle indagini che non interferisca con il lavoro dei servizi segreti, ma quando la notizia criminis emerge bisogna potenziare l'azione repressiva", ha spiegato Roberti, aggiungendo che "il terrorismo si combatte sicuramente con la prevenzione, ma è indispensabile una risposta giudiziaria più efficace. I prossimi mesi dimostreranno questa esigenza, perché ci saranno sicuramente interventi giudiziari che necessiteranno di un maggiore coordinamento". "La Dna - ha detto poi - ha un'ottima banca dati, con 1,6 milioni di soggetti censiti. Ha funzionato bene per le indagini antimafia, può essere messo a disposizione delle indagini contro terrorismo ed eversione. Sarebbe una perdita secca non utilizzarla, quindi auspico che si arrivi rapidamente a questa modifica normativa". D'accordo con Roberti il comandante dei carabinieri del Ros, il generale Mario Parente: "Una forma di coordinamento antiterrorismo non può essere più rimandato. Oggi siamo più attenti al terrorismo islamico, ma esiste anche un terrorismo interno, riconducibile all'anarcosurrezionalismo della Federazione anarchica informale, che necessita di più autorità giudiziarie". E sulla stessa lunghezza d'onda anche il procuratore aggiunto di Roma Giancarlo Capaldo, per il quale sarebbe "un passo avanti". (ANSA). Y12-SV 10-FEB-15

19:24 NNN